



Istituto Comprensivo Statale “ DANTE ALIGHIERI” – C.M. ENIC82200D Sede legale:
Via Resistenza, 1 – 94013 Leonforte (EN) – tel.: 0935904985-Cod. fiscale 91052240867- P.E.O.
enic82200d@istruzione.it– P.E.C.: enic82200d@pec.istruzione.it- Sito Web:
www.istitutocomprensivoleonforte.edu.it- Cod. Ufficio: UF2RIQ



PIANO PER L' INCLUSIONE (PI)
Direttiva M. 27/12/2012, CM n° 8 del 6/3/2013
D.L.gs 66/2017 e D.L.gs 96/2019

Anno Scolastico 2022-2023

***“SE NON RIESCO A IMPARARE NEL MODO IN
CUI INSEGNI, POTRESTI INSEGNARE NEL
MODO IN CUI IMPARO?”***

(HARRY CHASTY)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	70
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	43
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	5
➤ Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	15
➤ Linguistico -culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Altro	
4. Alunni adottati	3
Totale	152
percentuale su popolazione scolastica	Totale popolazione scolastica: 1254 12,12 %

N° PEI redatti	70
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	18

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC Assistenti Educatrici Comunali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referente di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor		SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro: attivazione DDI	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: attivazione DDI	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: attivazione DDI	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con il servizio socio-sanitario territoriale	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sul disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nel nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l’impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.

Tra le finalità educative viene posto l’accento su:

- Alfabetizzazione, per assicurare a tutti il raggiungimento delle abilità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi.
- Promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
- Integrazione, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini e a ragazzi con disabilità.

Al fine di incrementare i livelli d’inclusività si predispose un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Gli **alunni con disabilità (Legge 104/1992)** sono accolti dall’Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l’autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA ed assistenti igienico-sanitari se richiesti. Le figure preposte hanno il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica) per ogni alunno.
- Nel caso di **alunni con DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010)** viene stilato il PDP, da monitorare nel corso dell’anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.
- Nel caso di alunni con **disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013)**, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell’attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe o il team docente valuterà se adottare o meno un piano didattico personalizzato.

- Nel caso di **alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato.
- Nel caso di **alunni adottati** (*Linee di indirizzo, trasmesse con [nota 18 dicembre 2014 prot. n. 7443](#)*), se necessario, si potrà procedere all'elaborazione di un PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo. L'eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati, ma non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento) con la conseguenza che la valutazione avverrà nelle forme e nei modi previsti per tutti gli alunni.

L'inclusione di alunni con BES comporta, quindi, l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola:

- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione);
- sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente Scolastico:

- Partecipa alle riunioni del Gruppo H;
- È messo a conoscenza dalla funzione strumentale del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali;
- Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti;
- Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio.

GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusività):

Ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. Il GLI svolge i seguenti compiti:

- rileva degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- raccoglie e documenta gli interventi educativo-didattici;
- rileva il livello di inclusività della scuola;
- elabora di un "Piano Annuale per l'Inclusione"

GLO (Gruppo operativo inclusione): è un gruppo di lavoro presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è composto dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità, da eventuali figure professionali interne ed esterne alla scuola, laddove siano presenti, e dai genitori dell'alunno. I soggetti individuati contribuiscono sulla base delle loro conoscenze e competenze specifiche all'elaborazione del Pei, sia che esso sia definitivo o provvisorio, alla sua verifica intermedia e finale, a deliberare le ore di sostegno didattico, l'eventuale necessità dell'educatore per l'assistenza all'autonomia ed alla comunicazione e l'eventuale necessità di assistenza igienica di base.

Consiglio di classe o Team docente

Svolge un ruolo fondamentale per l'individuazione e la gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe, ossia:

- rileva e riconosce alunni con Bisogni Educativi Speciali sulla base della documentazione clinica presentata dalla famiglia o sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche;
- verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte;
- redige un Piano di Lavoro;
- collabora con la famiglia;
- monitora l'efficacia degli interventi progettati;
- condivide il Piano di Lavoro con l'insegnante di sostegno (se presente) e con le varie figure che collaborano all'interno della classe (educatori, assistenti alla comunicazione...).

La Famiglia:

- informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe o viene informata della situazione problematica del figlio/a;
- partecipa agli incontri previsti dall'Istituzione Scolastica;
- condivide i contenuti del PEI/PDP all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

All'interno della Scuola sono presenti docenti formati in tema di inclusione e insegnanti specializzati per le attività di sostegno che potrebbero essere utilizzati per corsi di autoformazione sulla prassi della didattica inclusiva. E' auspicabile la partecipazione dei docenti a corsi di formazione e aggiornamento per l'Inclusività, proposti da Enti/Scuola/Università e l'organizzazione di incontri di formazione e condivisione delle esperienze.

Proposte di tematiche oggetto di formazione e aggiornamento potrebbero essere:

- legislazione scolastica a favore dell'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni degli allievi;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove metodologie di insegnamento e strumenti di valutazione/osservazione;
- elaborazione del PDP e del PEI;
- autismo, metodi e approcci per l'intervento;
- disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività;
- gestione delle dinamiche del gruppo-classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive:

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi di apprendimento stabiliti per gli alunni con disabilità. Assume una funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento, di stimolo e di miglioramento continuo. Essa deve valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti, in quanto rappresenta uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione, incidendo positivamente sui livelli motivazionali e di autostima.

Modalità valutative:

- Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni (regolarmente annotata sul registro di classe);
- I principali step di valutazione sono programmati in entrata, in itinere e in uscita;
- Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.
- Per gli alunni accompagnati da certificazione ai sensi della Legge 104/92 sarà redatto il PEI (Piano Educativo Individualizzato di inclusione scolastica) di durata annuale. Esso costituisce un progetto globale di integrazione, nel quale confluiscono interventi didattici e finalizzati alla socializzazione.
- Per gli alunni con DSA e altri BES verrà stilato un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative. La scuola adotta un modello di PEI/PDP d'Istituto, che è allegato al PI insieme a tutti gli altri modelli adottati per le finalità previste dall'inclusione scolastica.

Nella stesura ed utilizzo del PEI (Piano Educativo Individualizzato di inclusione scolastica) e del PDP (Piano didattico personalizzato) la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno avviene ad opera del GLI, nella condivisione con le varie componenti (N.P.I./famiglia /Servizi Sociali/staff del DS/insegnanti coordinatori e curricolari).

Inoltre, all'interno delle classi in cui sono inseriti alunni con disabilità e con DSA saranno attivati percorsi elaborati per l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto attraverso il recupero/potenziamento/consolidamento linguistico e logico-matematico per gruppi di livello.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti nel territorio: ASL (per confronti periodici in occasione degli incontri relativi ai Piani Educativi Individualizzati di Inclusione Scolastica), Enti locali, CTS (Centro Territoriale di Supporto), associazioni e cooperative, enti culturali per acquisire opportunità di formazione e risorse.

Gli incontri con l'equipe multidisciplinare per la definizione degli obiettivi del PEI e del PDP e l'aggiornamento del PDF sono programmati sin dall'inizio dell'anno scolastico; essi si stabiliranno di volta in volta, quando si presenteranno i casi, per redigere le nuove certificazioni e per definire linee d'intervento comuni.

Vengono favoriti contatti con i terapisti che seguono gli alunni nella riabilitazione.

Lo scopo è quello di potenziare la cultura dell'inclusione, per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti disagi e bisogni educativi speciali, supportandoli didatticamente e psicologicamente.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Tenendo conto del calendario stabilito ad inizio anno scolastico, si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del Progetto di vita di ciascun alunno.

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali.

Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: la condivisione delle scelte effettuate, il coinvolgimento nella redazione del PDP e del PEI, l'attivazione di momenti di ascolto famiglie/alunni, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi di apprendimento e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

- Costruire occasioni di informazione e formazione del personale docente sui nuovi curricula, sulle metodologie di conduzione della classe e sulla possibilità di costruire curricula inclusivi.
- Adottare una didattica per competenze, anziché per contenuti ed obiettivi, che resteranno sempre valide all'interno di una didattica che punti all'acquisizione di "competenze per la vita".

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Le risorse sono assegnate in modo tale da garantire una didattica di integrazione e di inclusione per i singoli alunni con bisogni educativi speciali, valorizzando le competenze sia dei docenti di sostegno sia dei docenti di classe/ sezione.

A tal fine, saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente per l'attivazione di percorsi e di laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

“SCUOLA DOVUNQUE E COMUNQUE”: Attivazione della DDI (didattica digitale integrata)

Il servizio della DDI contribuisce a tutelare e a coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione, per i bambini e i ragazzi ricoverati e impossibilitati alla frequenza scolastica.

Il diritto all'apprendimento, all'istruzione e alla salute sono infatti diritti fondamentali e vanno tutelati con maggiore attenzione nel caso di allievi che affrontano un percorso di malattia e di cura.

L'attivazione del percorso DDI prevede:

- la richiesta da parte della famiglia, la contestuale presentazione della certificazione medica e la conseguente valutazione e approvazione da parte dell'istituzione scolastica. Il percorso formativo svolto tramite la DDI, con tutto ciò che ne consegue (progressi realizzati, prodotti e attività svolte, conoscenze e competenze acquisite), costituirà un portfolio di competenze individuali, che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Acquisizione di materiale didattico specifico per l'inclusione;
- Collaborazione con gli Enti Locali;
- Fondi ministeriali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi gradi di scuola.

Progetto continuità con la scuola dell'Infanzia:

- compilazione di una griglia di osservazione relativa al profilo dell'alunno per il passaggio alla scuola primaria;
- incontri periodici tra i docenti dei due gradi di scuola per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche;
- progettazione congiunta e realizzazione di attività didattiche specifiche rivolte agli alunni delle scuole dell'infanzia.

Progetto continuità con la scuola secondaria di primo grado:

- Promozione di attività "ponte" per gli alunni di classe quinta.
- Raccordo tra i docenti dei due gradi di scuola per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

Uno strumento importantissimo ai fini di una corretta didattica inclusiva è quello dell'orientamento formativo. Esso consiste nell'insieme delle attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita. Una consapevole opera di orientamento precoce, avviata dalla scuola dell'infanzia e portata avanti parallelamente a una costante attività di documentazione educativa, coinvolgendo la famiglia nell'individuazione dei punti di forza dell'alunno, delle sue motivazioni, delle sue vocazioni, sarebbe preziosa non solo per l'accrescimento dell'autostima degli alunni, ma anche per evitare i tanti insuccessi annunciati, a causa di errate scelte di indirizzo delle scuole secondarie di secondo grado.

Monitoraggio dispersione scolastica

La nostra Istituzione ha il dovere di tutelare i minori in età evolutiva, in obbligo scolastico e in condizioni di difficoltà e che manifestino stati di disagio generanti i diversi fenomeni della dispersione scolastica.

Il fenomeno della dispersione scolastica viene da più parti segnalato come uno dei nodi fondamentali che la società odierna deve affrontare e risolvere per favorire la crescita culturale e civile di tutti i cittadini.

Il fenomeno ha toccato punte percentuali che non possono non preoccupare i responsabili delle Istituzioni impegnate nel difficile compito della costruzione di una cultura della Legalità e della Cittadinanza Attiva.

Malgrado gli sforzi compiuti, le diverse fenomenologie di dispersione scolastica (evasione, abbandono, pluri-ripetenze, bocciature, dispersione differita, etc.), sono tuttora presenti soprattutto nelle aree degradate ed a rischio di marginalità sociale.

Considerato che studi recenti hanno messo in rilievo la stretta connessione esistente fra dispersione scolastica, devianza minorile e nuove forme del disagio giovanile (bullismo, cyberbullismo, dipendenze invisibili, etc), si ritiene opportuno che il fenomeno, per la sua complessità, venga affrontato in un'ottica globale ed interistituzionale. Ciò comporta una stretta collaborazione e sinergia fra quelle Istituzioni che, a diverso titolo, sono coinvolte nella presa in carico di minori e, in particolar modo, di coloro che si trovano in situazione di rischio.

Nasce quindi l'esigenza per il nostro Istituto di dotarsi di procedure di azione integrata per prevenire, contrastare e ridurre le diverse fenomenologie della dispersione scolastica.

Al fine di promuovere interventi e azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni della dispersione scolastica, quali evasione, abbandono, frequenza irregolare, insuccesso che coinvolgono minori in obbligo scolastico, nell'osservanza delle nostre specifiche competenze, l'insegnante coordinatore di classe ha un obbligo anche morale di segnalare gli alunni a rischio e collaborare a raccogliere informazioni, aggiornando puntualmente i dati statistici sul fenomeno in oggetto.

Le componenti del G.O.S.P. (Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico) del nostro Istituto, in stretta collaborazione con il DS e con i coordinatori di classe, hanno messo in atto un protocollo allo scopo di attivare buone pratiche di monitoraggio: mensilmente, i docenti coordinatori segnalano alla F.S. preposta gli alunni a rischio dispersione (con assenze superiori al 30% rispetto al monte ore totale); la F.S. a sua volta, raccolti e sintetizzati i dati, li comunica all'Ufficio Scolastico Regionale tramite la dottoressa Rosa Amoruso, referente del G.O.S.P..

Contemporaneamente, gli uffici di Segreteria del nostro Istituto inviano comunicazione alle famiglie degli alunni segnalati, affinché ci sia un'azione corale finalizzata al recupero dei soggetti a rischio.

Il monitoraggio altresì permetterà al gruppo G.O.S.P. la valutazione di efficienza (in itinere) e di efficacia (a conclusione di ogni anno scolastico). I parametri valutativi saranno sia di ordine quantitativo (diminuzione % delle fenomenologie di dispersione scolastica della nostra popolazione scolastica) che qualitativo (attivazione di processi positivi per la costruzione di circoli virtuosi tendenti alla realizzazione del successo formativo).

Al presente si allegano i seguenti modelli per i tre gradi scolastici:

- **PEI**
- **PEI PROVVISORIO**
- **RELAZIONE FINALE PEI**
- **VERIFICA FINALE PEI**
- **RELAZIONE FINALE DELL'ATTIVITA' DI SOSTEGNO**
- **VERBALE GLO INIZIALE**
- **VERBALE GLO INTERMEDIO**
- **VERBALE GLO FINALE**
- **PDP**
- **RELAZIONE FINALE PDP**
- **SCHEDA RILEVAZIONE BES**
- **ALLEGATO C**
- **ALLEGATO C1**

**Redatto e approvato dal Gruppo di Lavoro per
l'Inclusione in data 08.05.2024**

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17.05.2024

